

Gazzetta del Sud 17 Novembre 2011

La 'ndrangheta ... affoga nel gasolio

L'indagine dei finanziari è partita un paio d'anni fa con un normale controllo fiscale in una grande azienda. Da quel controllo è scaturita, come ha detto il procuratore Giuseppe Pignatone nel corso della conferenza stampa, «un'operazione di grande rilievo, con un valore di beni sequestrati di circa 350 milioni di euro. Anche quest'operazione rappresenta uno spaccato del rapporto degli imprenditori indagati con la 'ndrangheta, con entrambi che realizzano un forte guadagno ai danni dello Stato».

L'operazione "Oro Nero" eseguita dal comando provinciale della Guardia di Finanza ha portato al fermo di due imprenditori petroliferi, i fratelli Giovanni e Domenico Camastra, 47 e 40 anni entrambi di Locri, con interessi in tutta la Calabria e in forte espansione nel resto d'Italia. I reati di cui sono accusati i Camastra vanno dal contrabbando di gasolio alla truffa aggravata ai danni dello Stato, dall'evasione fiscale al riciclaggio, il tutto aggravato dall'aver agevolato la 'ndrangheta. «Per potere creare la disponibilità di prodotto petrolifero "agevolato" da collocare illecitamente sul mercato - ha detto il comandante provinciale della Guardia di Finanza, col. Cosimo Di Gesù - attestavano falsamente che il prodotto originario era stato decolorato. Tant'è che durante il periodo delle investigazioni la quantità di gasolio venduto falsamente come agricolo (dunque con l'iva ridotta al 10% e senza versare accise allo Stato) è stata di circa 25 milioni di litri. Le vendite fittizie - ha specificato Di Gesù - sono state riscontrate e supportate da specifici elementi di natura finanziaria acquisti tramite indagini contabili e bancarie, che hanno dimostrato la cessione del combustibile in "nero" a intermediari commerciali, in aperta violazione alle disposizioni che prescrivono i requisiti e le condizioni per fruire dei benefici fiscali».

Dalle indagini, coordinate dalla Dda, è emersa la partecipazione alla frode di esponenti di spicco della criminalità organizzata calabrese. «Significative - ha aggiunto il col. Di Gesù - sono le risultanze di indagine in ordine al ruolo di intermediari nella distribuzione del gasolio assunto da Marco Mazzitelli e Domenico Sibio». Entrambi sono considerati esponenti vicini alla cosca Pesce di Rosarno.

Contestualmente la Procura ha ordinato il sequestro della Holding Camastra, delle 6 società del gruppo, e altre 2 imprese operanti nel medesimo settore e coinvolte nell'illecito traffico di carburante. Sono stati, altresì, sequestrati i beni aziendali delle predette società e quelli personali dei soci, quali immobili, conti correnti, autoveicoli e quote societarie per un valore complessivo di oltre 350 milioni di euro.

Piero Gaeta

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSUR ONLUS